

Nati per non essere maltrattati

Redazionale



Un editoriale recentemente comparso su *Medico e Bambino* lamenta che non è mai stata prevista una formazione per i pediatri sul maltrattamento dei bambini e che sarebbe ora di realizzarla. La redazione di *Quaderni* ricorda ed elenca le numerose attività formative sull'argomento, promosse dall'ACP da sola o in collaborazione con il CSB, sia a livello nazionale che locale, dirette a pediatri e ad altre professioni.

Riconosce che in Italia molto resta da fare in tema di politiche sul maltrattamento dei bambini e che nei programmi delle Facoltà di Medicina e delle Scuole di Specializzazione va introdotto un insegnamento formale su maltrattamento e abuso dei bambini. Anzi sarebbe occasione per dibattere sulla selezione degli argomenti educativi nelle Facoltà e nelle Scuole di Specializzazione.

An editorial recently published on Medico e Bambino complains that pediatrician's training on child abuse was never performed in Italy and it's time to realize it. The Quaderni Acp editors answer recalling the several CME training activities on this subject performed by ACP, alone or in cooperation with the CSB, addressed both to pediatricians and other health professions. Anyway the Italian policies against child abuse must be updated and formal programs must be introduced in medical and post graduate education. Indeed this could be an opportunity, to discuss the educational topics selection in the medicine schools and post-graduate.

Nell'editoriale di aprile 2016 di *Medico e Bambino* Egidio Barbi lamenta che non è mai stata prevista una formazione per i pediatri sul maltrattamento e conclude che è giusto promuovere progetti formativi come Nati per Leggere e Nati per la Musica, ma sarebbe meglio realizzarne sul maltrattamento dei bambini: Nati per non essere maltrattati. Che da noi le strategie di contrasto al fenomeno dell'abuso siano arretrate è fuori di dubbio anche se qualche positività si registra con la emanazione del Decreto Legislativo n. 39/2014 sulla lotta agli abusi e allo sfruttamento dei minori e con il riconoscimento da parte di qualche tribunale della violenza come forma di maltrattamento. Questa situazione non toglie che da parte di alcune associazioni, come Save the Children, ci sia stato un intenso lavoro di approfondimento. Noi oggi vogliamo parlare dell'ACP che, sola o in collaborazione con il CSB, ha prodotto sin dagli anni '90 diverse attività formative e di ricerca. Si cominciò nel 1998, a Varenna, con il corso di formazione "Il pediatra e l'abuso all'infanzia". Nel 2001 seguì la formazione multiprofessionale della Provincia di Perugia (ACP, CSB e CBM) per 30 operatori (pediatri, psicologi, NPI, assistenti sociali, medici di PS,

insegnanti, operatori di PS e carabinieri). L'obiettivo (raggiunto) era la costituzione di una équipe specialistica per i casi di maltrattamento e abuso con la formazione di 365 operatori di ASL, Ospedale e Comuni. Prodotto finale fu un testo (più delle 10 pagine del Nelson) di MG. Apollonio e C. Berardi su "Progetto di prevenzione, trattamento e recupero nei casi di maltrattamento e abuso dei minori", tuttora molto richiesto. Hanno fatto seguito alcuni corsi di formazione per pediatri di famiglia a Cesena, Ancona, Roma, Lodi. A Perugia si scelse di estendere il corso ai pediatri ospedalieri, ai dermatologi, agli ortopedici, ai radiologi, ai ginecologi e agli infermieri. Ne seguì nel 2004 uno, certamente unico, richiesto dal comando generale per appartenenti all'Arma dei Carabinieri. Conveniamo con Barbi sulla mancanza nei programmi delle Facoltà di Medicina e delle Scuole di Specializzazione di un insegnamento formale su maltrattamento e abuso dei bambini. E ci piacerebbe capire i modi di scelta degli argomenti educativi nelle Facoltà e nelle Scuole di Specializzazione in Medicina. L'ACP si è posta anche questo problema: negli anni 2009-2014 a Perugia è stata attivata una attività di docenza (Carla Berardi) presso la Scu-

la di Specializzazione in Medicina generale con la produzione di almeno cinque tesi di specializzazione. Né è mancata la presentazione di alcune esperienze apprezzate in ambiti di rilievo: nel 2004, a Berlino, "Physicians knowledge, attitude and experience in an Italian emergency room: need for continued education and for use of clinical form", ISPCAN, European conference child abuse and neglect. E nel 2005, a Banff (Alberta, Canada), "Approach to child maltreatment in the Municipality of Perugia". Nei Convegni ACP è stato più volte di scena il tema: nel 2008 a Roma, al Convegno "Neuropsichiatria per il Pediatra", con "Il bambino abusato"; nel 2011 a "gli Argonauti" con "Il ruolo del pediatra delle cure primarie nel maltrattamento"; nel 2012 a Tabiano con "Prevenire il maltrattamento, il ruolo del pediatra di famiglia". E certo dimentichiamo qualcosa.

Numerose sono state le pubblicazioni su questa rivista; elenchiamo le principali in bibliografia. I lettori conoscono il corso FAD sull'abuso (*Quaderni acp* 2015) con la risoluzione di casi clinici didattici online, per la verifica delle competenze acquisite, più una pagina di informazioni sulle conoscenze necessarie, per sospettare un abuso, sulla base delle linee guida.

Beninteso, non siamo così ingenui da pensare che il problema si risolva con le attività ACP. L'Italia è ancora priva di misure di prevenzione sistematica e formale come la formazione permanente degli operatori che lavorano a contatto con i bambini. Tra le materie curricolari delle Facoltà di Medicina non è stata introdotta la diagnostica del maltrattamento sui bambini, anche se ci sono rare eccezioni, come a Perugia, e il Corso di perfezionamento in "Diagnostica del Child Abuse and Neglect" della Università di Milano (DPT Medicina Legale), realizzato nel 2015 e che prosegue nel 2016. È positivo che nell'aprile 2014 il Garante dell'Infanzia abbia istituito una Commissione (consultiva!) per la prevenzione e cura del maltrattamento, con partecipazione ACP. Nel documento finale del

2015 si raccomanda la formazione continua dei pediatri su questi temi, con l'introduzione di corsi curricolari a medicina, nelle scuole di specializzazione di pediatria, NPI, psichiatria, radiologia, ortopedia, dermatologia, ginecologia, e anche la formazione di chi opera nel mondo della scuola. Bene, ma tutti conosciamo i poteri del garante e delle commissioni consultive. Infatti la ratifica della Convenzione di Lanzarote da parte del Governo Italiano nel 2012 non è stata seguita da alcun aggiornamento della normativa italiana vigente in materia. Per tutti questi limiti a noi sembra che abbiano grande importanza la ricerca di sinergie/collaborazioni affidabili e le attività intraprese da associazioni culturali

come l'ACP. Dove non arriva il pubblico cerchi di arrivare il privato.

Bibliografia di Quaderni acp

- Ciotti F. Abuso infantile. Esperienza di un gruppo. *Quaderni acp* 2003;10(1):28-30.
 Gruppo interdisciplinare sull'abuso sessuale. Abuso all'infanzia. *Quaderni acp* 2003;10(1):6-17.
 Crupi I. Un ematoma toracico con frattura costale. Perché? *Quaderni acp* 2015;22(2):80-2.
 Azzarello A, Santoro C, Baron I, et al. Francesco: prematuro con fratture costali a tre mesi. *Quaderni acp* 2006;13(6):260-72.
 Panza C. Quando il mio bimbo piange. *Quaderni acp* 2011;18(2):92.
 Cirillo G. la prevenzione del maltrattamento. *Quaderni acp* 2011;18(6):245-9.
 Tognoni A, Berardi C, Baroncini D, Apollonio MG. Identificare e gestire i casi di mal-

trattamento: il ruolo del pediatra. *Quaderni acp* 2011;18(6):276.

- Tognoni A. L'ascolto del minore, parte offesa di abuso sessuale. *Quaderni acp* 2012;19(5):227-30.
 Valletta E, Liverani A. La violenza sul bambino disabile. Uno sguardo nell'ombra. *Quaderni acp* 2013;20(2):79-83.
 Siani P, Berardi C. A mani ferme. *Quaderni acp* 2013;20(3):99.
 Panza C. L'abuso sessuale: qualche appunto per il pediatra delle cure primarie. *Quaderni acp* 2014;21(2):70-3.
 Berardi C. Il maltrattamento fisico: quali conoscenze per il pediatra. *Quaderni acp* 2014;21(5):198-204.
 Panza C (a cura di). Prevalenza e rischio di violenza verso i bambini con disabilità. *Quaderni acp* 2014;21(2):69.
 Siani P. Abusive head trauma: aspetti clinici e medico-legali. *Quaderni acp* 2016;23(3):119.

Congresso Nazionale ACP 2016 Le prospettive della ricerca in ambito pediatrico e le possibili ricadute per l'Associazione

**SESSIONE PRECONGRESSUALE. TRIESTE, 13 OTTOBRE 2016. IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO
PARTECIPAZIONE LIBERA FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA CAPIENZA DELLA SALA (100 POSTI)**

Programma

Moderatori: Federico Marchetti, Luca Ronfani, Anna Macaluso

09.30-10.00	Breve presentazione della mattinata, obiettivi e significato (Luca Ronfani) Saluti delle autorità (Presidente ACP, Direttore Scientifico e Generale)
10.00-10.20	Il Global Burden of Disease Project: cos'è, che dati fornisce con particolare riguardo alla salute del bambino (Lorenzo Monasta)
10.20-11.00	Big Data: cosa sono, che dati contengono, quali potenzialità e quali limiti. Due esempi pratici: - banca dati Esiti (Antonio Addis) - esperienza Emilia Romagna su analisi dei flussi correnti per descrizione del profilo di assistenza fornito dai pediatri di famiglia della regione (Simona di Mario)
11.00-11.30	La ricerca all'interno di ACP e nell'ambulatorio del pediatra: - analisi degli studi condotti negli ambulatori dei pediatri ACP (Luca Ronfani e Laura Reali) - il caso dello studio ENBe visto con gli occhi del pediatra di famiglia: criticità (e opportunità) (Federica Zanetto)
11.30-12.30	Discussione. Proposte